

▼ COMUNICATO STAMPA

26 OTTOBRE | **IMPORTANTI MAIOLICHE RINASCIMENTALI**

Dopo gli importanti cataloghi proposti negli ultimi anni premiati da una lunga e consistente serie di successi, il prossimo **26 ottobre** Pandolfini continua nella felice proposta di opere di maiolica rinascimentale con una **accurata e ricca selezione** rappresentativa della vasta **produzione italiana** provenienti, per la quasi totalità, dalla **raccolta dell'antiquario fiorentino Mauro Berti**, persona umanamente e professionalmente ben voluta e stimata da tutti. Nell'ultimo anno Pandolfini ha posto in vendita centinaia di opere provenienti da questa raccolta, ora ha l'onore e il piacere di offrire al pubblico degli appassionati e collezionisti **un gruppo di maioliche**, la sua vera e principale passione, **che è la selezione della selezione**, il meglio, e per questo, assieme alla famiglia si è scelto di renderlo noto.

Quindi, facendo seguito a due importanti selezioni già proposte con successo in questa sede lo scorso anno, in questo catalogo spiccano alcune importanti opere che appartengono a pieno titolo alla storia della maiolica italiana.

Primo fra tutti uno splendido **PIATTO DA POMPA** con scena dalla storia romana con Muzio Scevola, opera principe del **pittore derutese Giacomo Mancini** detto "il frate" che viene proposta in vendita a **10.000/15.000 euro (lotto 33)**. Il piatto, noto agli studiosi per le molte autorevoli pubblicazioni, può entrare in una nuova collezione così come altre opere provenienti dalla città umbra caratterizzate da stili e decori differenti, a conferma della grande importanza della maiolica nella zona e della grande versatilità dei suoi maestri. Un buon esempio è la **COPPA** decorata a grottesche e candelabra, siglata *P* sul retro che è offerta a **15.000/25.000 euro (lotto 21)**.

Poi, dalla **COPPIA DI VASI** di forma biansata in terracotta invetriata blu ceruleo di **Giovanni della Robbia** e offerti a **20.000/30.000 euro (lotto 6)** si transita da opere rare e sempre ricche di fertili discussioni tra gli studiosi a rappresentanza di un momento di grande attività tra le botteghe dell'Italia centrale: tra esse il **TAGLIERE** realizzato a **Siena** agli **inizi del '500** decorato nel cavetto con un medaglione e sulla tesa con un motivo a grottesche (**lotto 1**) o il **TONDINO** con "petal back", **Deruta 1520 circa**, anch'esso degno delle maggiori collezioni (**lotto 10**), le stime rispettive sono di **8.000/12.000 e 12.000/18.000 euro**.

Persino le opere più "tradizionali" come i grandi piatti da parata con ritratti sono frutto di attenta e colta selezione nel ritratto stesso come nella lettura degli elementi, per così dire secondari, del decoro, e per questo si confida abbiano esiti collezionistici tra i più felici. Tra questi: un **PIATTO DA PARATA**, **Deruta 1500-1520**, decorato in blu e lustro dorato con una giovane donna nel cavetto e un motivo di corona fogliata sulla tesa, in catalogo a **7.000/10.000 euro**, mentre sono richiesti **8.000/12.000 euro** per un **PIATTO DA PARATA**, **Deruta 1520-1530 circa (lotto 11 e lotto 15)**.

Una particolare attrattiva esercita lo splendido e raro **TAGLIERE** con decoro a "candelabra e trofei" e motto "*omnia vincit amor*" decorato a policromia e ornato da lustro rosso e oro realizzato nel **1531** a **Gubbio** da **Mastro Giorgio**, in catalogo a **8.000/12.000 euro (lotto 16)**.

L'importante raccolta di Mauro Berti comprende un ampio e diversificato panorama di proposte delle più prestigiose botteghe urbinati con scene che vanno dai vasti paesaggi aperti e accoglienti del **PIATTO** del **servizio Salviati** valutato **8.000/12.000 euro (lotto 34)**, alla pacata armonia stigmatizzata nel **PIATTO** con Orfeo che incanta gli animali (**lotto 35**) o nell'etereo **PIATTO** con il concilio degli Dei morbidamente adagiati su nuvole cotonose (**lotto 39**), entrambi realizzati da nella bottega di **Guido Durantino** e stimati rispettivamente **12.000/18.000 e 15.000/25.000 euro**.

Tre opere rappresentative della produzione fertile e innovativa del **Ducato di Urbino** nel corso della **prima metà del secolo XVI** entrano a pieno titolo nell'interesse del collezionismo, e ci si augura si presteranno a ulteriori e importanti

studi sulla storia della maiolica rinascimentale, tre lotti in particolare. Sono: un **PIATTO** del **1530** dell'ambito di **Nicola di Urbino**, realizzato dal **Maestro del Bacile di Apollo** o dal **Maestro della Decollazione**, interamente decorato con una scena istoriata in cui è raffigurato San Gerolamo in meditazione, valutato **30.000/50.000 euro** (lotto 18), un **PIATTO** del **1534 circa** della cerchia di **Xanto Avelli** anch'esso decorato con una scena istoriata per il quale sono richiesti **25.000/35.000 euro** (lotto 19) e un **PIATTO** realizzato tra il **1525** e il **1535** a **Urbino** o **Casteldurante** offerto a **20.000/30.000 euro**, interamente decorato con una scena istoriata caratterizzata da due personaggi con al centro in lontananza un paesaggio lacustre (lotto 20).

Un **PIATTO** curioso, in catalogo a **15.000/25.000 euro**, accattivante e particolarmente interessante è poi quello denominato come "Acquario" nel quale alcuni vecchi personaggi "i fiumi", secondo l'iconografia classica, riversano le acque da anfore rovesciate: la fantasia del ceramista attivo nella bottega urbinata di **Guido di Merlino** tra il **1540** e il **50** si esprime non solo nella disposizione delle figure, ma anche nella resa dei piedi a più dita a voler raffigurare a suo modo un piede palmato (lotto 22).

La selezione continua con la proposta di due splendide **CRESPINE** faentine con decoro a quartieri realizzate con la maestria tipica delle grandi botteghe attive nella città romagnola nel corso del secolo XVI (lotti 27 e 28) e un **PIATTO**, **Faenza 1520 circa**, decorato con medaglione e grottesche la cui stima è di **15.000/15.000 euro** (lotto 7).

Infine, nella consapevolezza di trascurare alcune opere comunque descritte con attenzione nel catalogo di Pandolfini e già [online](#) nel sito, ricordiamo la selezione di maioliche di produzione toscana tutte corredate da importanti pubblicazioni e confronti che vanno dal **PIATTO** con la Fortuna Ingrata (lotto 48), realizzato a **Montelupo** sul finire del Cinquecento, fino a un curiosissimo **PIATTO** con una scena di folla in un paesaggio quasi fiammingo che trova rarissimi riscontri nel corso del XVII secolo in una produzione di nicchia a **Montelupo** (lotto 55).



Alberto Vianello
Capo Dipartimento Porcellane e Maioliche
tel. 055 2340888 | alberto.vianello@pandolfini.it



Giulia Anversa
Esperta Milano
tel. 02 65560807 | milano@pandolfini.it